

## “LAVORO PUNTO FERMO”: GIORNATA ANTIMAFIA A CERMENATE 14 maggio 2012



Il valore della memoria e la speranza nel futuro. Sono due le immagini forti che resteranno negli occhi e nel cuore di chi ha vissuto l'intensa giornata di passione civile di Cermenate, in provincia di Como: l'albero piantato nel parco della legalità e intitolato ad Epifanio **Li Puma**, il sindacalista ucciso dalla mafia nel 1948, e la bandiera della bellezza, realizzata ed issata dai bambini del consiglio comunale dei ragazzi e dai piccoli studenti della cittadina comasca. La memoria ed il futuro, appunto. Le due celebrazioni sono avvenute nel contesto di “Lavoro punto fermo”, una giornata di coesione e impegno sociale organizzata dal Progetto San Francesco, il programma di partecipazione sociale contro le mafie voluto dai sindacati Filca, Fiba e Siulp con la Cisl.

Numerosi gli spunti emersi nel corso di due differenti momenti di riflessione, ai quali hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente del Tribunale di Milano Livia **Pomodoro**, il segretario



confederale Cisl Maurizio **Petriccioli**, i dirigenti nazionali dei sindacati dell'edilizia, dei metalmeccanici, dei bancari, Domenico **Pesenti**, Marco **Bentivogli** e Giacinto **Palladino** e poi le associazioni antirackett italiane con Maria Teresa **Morano**, i ragazzi anti gomorra di Nuova Cucina Organizzata, Gaetano **Saffioti**, l'impreditore calabrese che ha detto no ai boss della 'ndrangheta, i familiari di Li Puma, Padre Antonio **Garau** di “Jus Vitae” di Palermo, il Prefetto di Como Michele **Tortora**, il sindaco di Cermenate Mauro **Roncoroni**, numerosi esponenti sindacali nazionali e

regionali fra cui Luciano **Belmonte**, Roberto **Bocchio**, Salvatore **Scelfo** (Filca Calabria, Brescia, Palermo) e Gerardo **Larghi** (Cisl Como), oltre ovviamente a Battista **Villa** e Alessandro **De Lisi**, presidente e direttore del centro studi sociali contro le mafie del Progetto San Francesco.

“Il lavoro è il più eccezionale strumento di uguaglianza e legalità, e nel lavoro il sindacato



ha un ruolo di soggetto educativo di fondamentale importanza”, è stato detto nel corso dei vari interventi. “La partecipazione dei lavoratori è un prezioso anticorpo all’illegalità ed alla crisi. Ieri il nemico erano i latifondisti, come insegna la storia di Li Puma, ucciso dalla mafia perché difensore dei braccianti; oggi il nemico è lo strapotere della finanza, modello nel quale la persona è considerata un fattore di produzione alla stregua del costo dell’energia. E la politica ha una grande responsabilità in tutto questo, perché ha rinunciato a mettere le regole all’economia ed alla finanza”. Tra le proposte emerse dal dibattito anche quella di un gemellaggio tra Cermenate, cittadina nella quale sorge la villetta confiscata alla ‘ndrangheta e consegnata un anno fa al Progetto san Francesco per realizzare il centro studi, e i paesi simbolo della lotta alla mafia, a cominciare da Petralia Soprana, nel palermitano, città natale di Li Puma.